

Sismica, inadatta e senza deposito per le scorie: l'Italia che vuole le centrali nucleari

All'indomani di due catastrofi - Chernobyl e Fukushima - gli italiani si sono espressi sul nucleare. Il referendum abrogativo del 1987 determina di fatto la cessazione del programma elettronucleare in Italia, mentre quello del 2011 blocca il piano del governo di costruire nuove centrali nucleari sul territorio nazionale. In entrambi i casi la vittoria del sì è schiacciante: la volontà della popolazione si impone con chiarezza.

A distanza di 15 anni dall'ultima chiamata alle urne, l'energia nucleare è tornata a essere una possibilità vagliata dalla politica tanto che il 4 giugno 2026 la C...

**Questo è un articolo di approfondimento riservato ai nostri abbonati. Scegli l'abbonamento che preferisci (al costo di un caffè la settimana) e prosegui con la lettura dell'articolo.**

**Se sei già abbonato effettua l'accesso qui sotto o utilizza il pulsante "accedi" in alto a destra.**

**ABBONATI / SOSTIENI**

L'Indipendente non ha alcuna pubblicità né riceve alcun contributo pubblico. E nemmeno alcun contatto con partiti politici. **Esiste solo grazie ai suoi abbonati.** Solo così possiamo garantire ai nostri lettori un'informazione veramente libera, imparziale ma soprattutto senza padroni.

**Grazie** se vorrai aiutarci in questo progetto ambizioso.

Username

Password

Ricordami

Accedi

[Password dimenticata](#)